



**Un seme che cresce**  
I tempi di difficoltà che viviamo possono far scoraggiare, ma il cristiano conserva la speranza, ha la pazienza del seminatore che non può affrettare l'ora della mietitura, ma sa che il seme maturerà. Non dubitiamo dell'azione di Dio nel mondo. Dio interviene nella storia di ciascuno, ma questo non ci esime dallo sforzo di corrispondere alla forza interiore dello Spirito. Dio si serve di noi: gettiamo il seme e attendiamo. Sarà il Signore a far crescere.  
Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 17 giugno 2018



Momento di gioco in un oratorio estivo

## il fatto. L'intervento del vescovo Mariano Crociata dopo l'ondata di arresti dei giorni scorsi a Latina

# L'impegno di educare i giovani alla legalità



La città vista dall'alto



### Cori, giurano i priori

Ieri sera, in piazza Sant'Oliva a Cori, con una cerimonia risale al Rinascimento hanno giurato i Priori. Un rito che apre l'edizione 2018 del Carosello Storico dei Rioni di Cori. Il Priore è il personaggio più importante all'interno del gruppo di ciascuna Porta. Dopo il discorso solenne del Podestà e la nomina e il giuramento delle antiche magistrature, sono stati benedetti i pali (realizzati da Tommaso Volpini e Alessio Pistilli) e tenuta l'investitura dei cavalieri che si sfideranno nelle corse all'anello di domenica 24 giugno (Palio della Madonna del Soccorso) e sabato 28 luglio (Palio di Sant'Oliva).

### Forum dei giovani, gli eletti

Alessandro Di Muro e Fabrizio Lemmo sono rispettivamente il coordinatore e il vicecoordinatore del Forum dei Giovani di Latina. I due sono stati eletti martedì scorso durante l'assemblea elettiva di questo organismo voluto dal Comune di Latina. «Sarà importante dare concretezza alle nostre proposte per confermare l'utilità del Forum, quale strumento di partecipazione dei giovani alle scelte per la città e di confronto con gli amministratori», è il commento dei due ragazzi. Diverse le esperienze: Alessandro, 27 anni, svolge il servizio civile con la Caritas, segue i temi dell'occupazione giovanile e della lotta al femminicidio. Fabrizio, 25 anni, studia ingegneria nucleare, lavora presso la Sogin, è inoltre associato dell'Alia (Associazione Italiana Arbitri).

### Ambiente e scuola, i premi

La conclusione dell'anno scolastico ha portato un riconoscimento all'Istituto San Giuseppe delle suore orsoline (classe IV A) all'istituto comprensivo Montessori (I B), entrambi di Terracina, per il loro impegno sociale nei confronti dell'ambiente e della natura. La I A ha partecipato all'operazione «Ridici di classe», organizzata dal consorzio Conai e dal Corriere della Sera, vincendo una libreria moderna per libri e quaderni. La I B ha vinto il Premio speciale «Operazione Topolino» nell'ambito del Concorso FAI Scuola «Missione Paesaggio». Tanta la soddisfazione espressa dalle due dirigenti scolastiche suor Maria Pia Marconi e Barbara Marini.  
Emma Altobelli

## Ragazzi all'oratorio estivo, un'esperienza di crescita

Nel corso di questa settimana, in varie parrocchie della diocesi, sono iniziate le attività estive dedicate ai ragazzi. A vivere questa esperienza saranno almeno un migliaio di giovani che trascorreranno giornate all'insegna del divertimento con i giochi, le uscite in piscina o al mare, i diversi laboratori, quel tanto di spiritualità che contraddistingue l'ambiente ecclesiale. Un servizio garantito grazie alla volontà dei parroci, con il fondamentale aiuto dei loro collaboratori religiosi e laici, svolto a favore di bambini e ragazzi per la loro educazione umana e cristiana e per la loro elevazione materiale e spirituale. In alcuni casi, questo servizio è stata occasione di una rinnovata collaborazione tra parrocchie della stessa zona. Si tratta di iniziative dalla forte valenza pastorale, ma che sono anche indicatore della capacità di essere una comunità che realmente accoglie i più giovani. Un atteggiamento che di fatto è anche una risposta all'orientamento pastorale voluto dal vescovo Mariano Crociata per questo anno. Nella pratica, l'oratorio estivo è un «servizio» richiesto dalle famiglie, che al termine della scuola hanno la difficoltà a dover gestire i figli ma che vogliono anche un'attività che non sia solo divertimento fine a se stesso. «Nel nostro caso la scelta dell'oratorio l'abbiamo presa per una serie di circostanze - ha spiegato Marco Co - prima tra tutte, riuscire a coniugare le esigenze ludico ricreative di nostra figlia con la commissione di un gruppo sano, cattolico ed inclusivo. Le varie attività organizzate all'interno delle giornate sono in grado di sviluppare curiosità e divertimento in un ambiente prettamente giovanile e dinamico». Dal lato delle parrocchie invece, l'impegno per offrire questa opportunità è notevole. Ne sanno qualcosa a San Marco, a Latina, dove in questi giorni ospitano circa 350 ragazzi delle varie fasce d'età. «Il lavoro organizzativo è tanto, dalla ricerca e formazione di animatori adeguati alla logica, pensare le attività di ogni giorno», ha confermato don Carmine Ciatavella, incaricato dell'oratorio salesiano a Latina, «ma il vero impegno è che a queste attività di puro divertimento dobbiamo dare anche una veste educativa e di promozione umana in senso cristiano. E questo vale per noi come per tutte le altre parrocchie». (Re.Rus.)

Lo sforzo delle parrocchie a favore delle famiglie per essere comunità accoglienti

«Questa è una città che, accanto a una larga maggioranza di cittadini onesti e operosi, ospita nuclei di malaffare, disonestà e corruzione»

di REMIGIO RUSSO

A dire il vero, a Latina nessuno si è meravigliato dell'operazione «Alba pontina» avvenuta all'inizio di questa settimana. La Squadra mobile pontina ha decimato il clan capeggiato da Armando Di Silvio, esponente della nota famiglia rom presente a Latina sin dagli anni Settanta. La vera notizia non sono i reati in sé, seppur gravi, ma il salto di qualità compiuto dal gruppo diventati un vero e proprio clan mafioso. Di questa situazione ne ha parlato anche il vescovo Mariano Crociata con un gruppo di sacerdoti, ai quali ha spiegato: «Le notizie di questi giorni sull'operazione della Polizia, coordinata dalla Procura distrettuale, contro una organizzazione malavita della città colpisce perché l'ultimo di una serie di interventi repressivi compiuti nel corso degli anni. Bisogna constatare che Latina si conferma come un centro che, accanto a una larga maggioranza di cittadini onesti e operosi, ospita al proprio interno nuclei di malaffare, disonestà e corruzione. Costantino produce sconcerto e dispiacere». Vanno fatte due considerazioni per il Vescovo: «La prima riguarda la gratitudine e l'apprezzamento per il lavoro che le forze dell'ordine e la magistratura stanno compiendo con energia e determinazione». Poi, proseguendo: «La seconda tocca l'intera cittadinanza e la responsabilità che a tutti compete dal punto di vista educativo.

Bisogna intensificare le iniziative perché le nuove generazioni crescano con un senso vivo della dignità della persona e del valore della città come la comunità di tutti. La scuola e tutte le agenzie formative, in particolare, sono chiamate a potenziare l'opera di orientamento di piccoli e grandi al rispetto degli altri e al senso della legalità. La comunità ecclesiale si sente parte attiva di questo compito collettivo e si adopera con tutte le sue forze perché esso diventi

effettivo nel cuore della formazione cristiana. Ne sono un segno le iniziative estive delle parrocchie e della diocesi (campiscuola, grest e simili), che dicono come quella educativa è una responsabilità per tutte le stagioni, che non conosce tempi magici. Questo ci dà fiducia che alla lunga l'impegno educativo porterà i suoi frutti».

### L'iniziativa



Latina Scalo

### Discutere sul futuro di Latina Scalo

I giovani scout dell'Agesci di Latina Scalo sono scesi in campo per discutere del futuro del loro quartiere. Lo hanno fatto coinvolgendo le realtà associative di Latina Scalo e organizzando una serie di tavole rotonde. La prima si è tenuta venerdì sera scorso, presso i saloni della locale parrocchia. Ad animare il momento sono stati i giovani del Clan Arcobaleno (il gruppo di età compresa tra i 16 e 21 anni), i quali hanno deciso di dare il loro contributo alla crescita della comunità di cui fanno parte, iniziando proprio dal cercare di «cاپire» il territorio per poter poi mettere in campo delle azioni mirate. «Latina Scalo, Per i nostri figli» è stato il tema discusso, con relatori Massimo Ferrari dell'associazione culturale «Stefania Ferrari», Marco Giubbili presidente del locale Comitato di Quartiere, don Nello Denabardi parroco di Latina Scalo, Cesare Quattrocchi presidente della Pro Loco «Il Villaggio» e Giorgio Pedrazzi giornalista e coordinatore del Comitato «Diamo un Nome alla nostra Storia». Gli incontri sono aperti a tutti i cittadini, hanno spiegato i giovani del Clan Arcobaleno Agesci Latina 3.

## L'etica faro dell'attività sindacale

Un momento formativo della Cisl di Latina per il gruppo pontino di dirigenti dell'ente

Un tema difficile, oggi, come «Etica e sviluppo sindacale» è il nostro agire quotidiano è stato quello scelto dalla Cisl pontina per il corso riservato ai dirigenti del sindacato locale, tenuto presso la curia vescovile nei giorni scorsi, la cui relazione è stata chiesta al vescovo Mariano Crociata. Il senso di questa iniziativa è stato spiegato dal segretario generale della Cisl

provinciale Roberto Cecere: «Il termine etica ha ancora un senso in una società così complessa come quella che affrontiamo nel nostro agire?». Da parte sua, monsignor Crociata ha sviluppato il tema a tutto campo ponendo sul tavolo della discussione le importanti spunti di riflessione partendo proprio dal ruolo che il sindacalista deve avere «per promuovere il bene delle persone e per essere soggetto sociale capace di farsi parte dell'intera comunità pur senza perdere il contatto con la parte che rappresenta». Non sono mancati gli accenni all'attualità della situazione politica ed economica italiana: «La persona ha il diritto ed il dovere di lavorare, oggi c'è una forte limitazione di questo diritto,

si è aperta una profonda ferita nella dignità di quanto sono senza lavoro». Per questo serve anche un sindacato che deve dimostrare di avere un ruolo di «servizio più autentico da svolgere nei confronti dei propri associati: esso deve rappresentare le esigenze e gli interessi non solo degli iscritti, ma ha anche la responsabilità di indirizzare e anche di educare i propri membri per una presenza nel lavoro e nella società non solo più prospera materialmente, ma anche più ricca ed evoluta sul piano relazionale, etico e culturale». Da qui la riflessione che ha chiuso l'intervento del Vescovo: «Una domanda che deve accompagnare l'impegno sindacale oggi è: quale contributo il



L'incontro della Cisl

sindacato può dare ad una società più giusta e più equa, ma anche più umana e solidale, soprattutto per le categorie più deboli, senza distogliere lo sguardo dalle generazioni future?». Spunti di valutazione importanti che sono serviti come base dei successivi lavori di gruppo, coordinati dalla Erika Rizzatto, ricercatrice del Cnr.  
Daniela Colozzi

## La casa, luogo sacro ed eterno nella poesia di D'Ambrosio

Presentazione in grande stile, con il professor Rino Caputo dell'Università di Tor Vergata e i poeti Pietro Vitelli e Adriana Vitale Veronese, le scorse settimane alla Feltrinelli di Latina, della nuova raccolta di poesie di Leone D'Ambrosio *La casa e l'assenza* edita da Ensemble, con la prefazione di Paolo Di Paolo e la postazione di Silvio Raffo. La casa messa in luce da D'Ambrosio è un luogo sacro ed eterno, sacrificata dall'assenza e dal dolore, dove rivivono affetti e figure familiari, garantendo così l'immortalità della memoria. «Quando entra, nel primo verso di una poesia, la parola cromosoma», scrive Paolo Di Paolo - funziona come una nota più alta. Non una dissonanza, anche perché il verso seguente richiama subito l'armonia. Forse a questo tende la musica avvolgente dell'intera silloge: alla tenuta armonica di un discorso che proceda per tessere senza mai perdere uniformità». Secondo Silvio Raffo è difficile tracciare il confine fra impetuosa lavorazione e rasserenante armonia: «Quella di Leone D'Ambrosio è, fra le poche di oggi, voce lirica e vigorosa, di un'intensità aliena da qualsiasi compiacimento retorico o cerebrale, in cui riecheggia a tratti l'Alfonso Gatto dei versi familiari e l'amatissimo Libero De Libero, ma a prevalere è un timbro inconfondibile, una cadenza di canto in cui si avverte secca la parola mentre dall'altra stanza alto sale un canto mediterraneo».